

LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

Latina nella rete per San Marco

PASTORALE

Un futuro da disegnare

Continuano le sedute del Consiglio pastorale diocesano, presieduto dal vescovo Mariano Crociata, orientate a discutere la situazione pastorale sia della diocesi sia delle parrocchie. Nell'incontro tenuto mercoledì scorso, presso la curia vescovile di Latina, il Consiglio ha affrontato la situazione pastorale puntando alla discussione da tre punti di vista: della Parola e dell'evangelizzazione, della liturgia e della preghiera, della comunione fraterna e della carità. Una focalizzazione che va inserita in un lavoro di preparazione che il Consiglio sta compiendo su cosa sia meglio fare per il futuro della Chiesa pontina. Così, ciascun consigliere ha posto la sua riflessione rivolgendosi un'attenzione alle criticità che riguardano i tre ambiti oggetto della discussione all'ordine del giorno, ma «non per fermarci ad esse ma per affrontarle e superarle», ha spiegato Crociata nella sua introduzione. «e a questo scopo si tratterà di analizzarle e di individuare risorse, aspetti positive già presenti e nuove iniziative e proposte che possono essere avanzate in una prospettiva costruttiva e creativa». Vari gli elementi ricorrenti, come una formazione adeguata ai tempi e a rispondere alle domande attuali che vengono dalla società civile, la necessità di essere sempre più chiesa in uscita. In un prossimo incontro, a maggio, il Consiglio affronterà in concreto alcune delle questioni emerse nella seduta di mercoledì scorso.

Luminosa Gierseni

DI REMIGIO RUSSO

L'Amministrazione comunale di Latina a ottobre scorso ha deciso di aderire alla Rete delle Città marciane. Si tratta di una realtà associativa composta da 24 comuni, distribuiti in sette regioni d'Italia, i quali non solo condividono il culto del Santo Evangelista ma collaborano insieme alla promozione culturale e turistica dei territori dell'associazione. Il debutto di Latina sarà proprio il 20 aprile prossimo, quando in città farà tappa la Peregrinatio della Lampada votiva e del Vangelo di San Marco, sulla base del programma del pellegrinaggio ideato dalla Rete delle Città Marciane. Uno dei momenti centrali sarà la messa nella cattedrale di San Marco, a Latina, alle ore 18.00, presieduta dal vescovo Mariano Crociata, animata dalla Corale di San Marco. La delegazione della rete della città marciane, presieduta da Marco Rizzo, sindaco di Castellabate (Salerno), arriverà venerdì e dopo i saluti istituzionali da par-

Il capoluogo aderisce all'associazione delle Città marciane, il 20 aprile la Messa in Cattedrale

te del sindaco Matilde Celentano visiterà il Museo Cambellotti, dove è prevista anche la proiezione di un video sulla storia della cattedrale San Marco. Il gruppo sarà poi ospite del Comune di Sonnino, altro ente aderente alla rete delle città Marciane. Durante il soggiorno, gli ospiti visiteranno la Casa del Martirio di santa Maria Goretti a Le Ferriere e altre zone come il lago di Fogliano. «L'iniziativa - ha affermato il sindaco Matilde Celentano - costituisce uno scambio di esperienze finalizzate all'interesse comune, delle diverse municipalità, di promuovere i pro-

Preghiera per le vocazioni

Il prossimo venerdì 19 aprile, alle 21, presso la chiesa parrocchiale di Santa Rita, a Latina, si terrà la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, organizzata dall'Ufficio diocesano per la pastorale giovanile e vocazionale insieme all'Ufficio per la pastorale della famiglia. L'occasione, come ha spiegato don Paolo Lucconi, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile e vocazionale, è la celebrazione della 61a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, dedicata al tema *Creare casa*, che fa riferimento al paragrafo 217 della *Christus vivit*, l'esortazione

apostolica di papa Francesco. «Accogliamo l'invito di papa Francesco a creare ambienti adeguati nei quali sperimentare il miracolo di una nuova nascita», ha spiegato don Paolo Lucconi, il quale ricorda anche gli altri impegni per le vocazioni, «come il monastero invisibile con le intenzioni di preghiera; la messa del vescovo Crociata ogni ultimo sabato del mese alla casa del martirio di Santa Maria Goretti, a Le Ferriere, la prossima è alle 9 del 27 aprile; lo stesso luogo ospita gli incontri del Monte Tabor per il discernimento vocazionale dei giovani tra i 18-30 anni d'età (17 aprile alle 19.30)».



La cattedrale di San Marco a Latina

pri territori. Noi guardiamo con interesse alla sfida del turismo religioso. Non a caso, nel dossier della candidatura di Latina a Capitale italiana della Cultura 2026, è stata prevista una programmazione in tal senso. Latina, in quanto città finalista, parteciperà alla terza edizione di "Cantieri città", un'iniziativa di valorizzazione dei progetti della candidatura, volta alla definizione degli strumenti metodologici e al rafforzamento delle competenze già emersi nel dossier. La tappa a Latina del pellegrinaggio - ha concluso il sindaco Celentano - sarà utile al confronto con altre realtà che perseguono la promozione del territorio anche attraverso i percorsi religiosi». L'assessore Andrea Chiarato, delegato dal sindaco alle attività della Rete, ricorda che «il tema culturale di San Marco, comune agli aderenti alla Rete, che ha supportato anche la candidatura di Latina a Capitale italiana della Cultura 2026, rappresenta per il territorio pontino una grande opportunità in vista del prossimo Giubileo». Gli oggetti sacri, Lampada e Vangelo, provenienti dal comune di Afragola (Napoli), resteranno a Latina fino al 27 aprile, quando una delegazione pontina li consegnerà ad Osvaldo Congiu, sindaco di Ollastra (Oristano), successivamente tappa del pellegrinaggio.

LA CERIMONIA

Polizia, un anno intenso di attività sul territorio

Il loro motto è #Essercisempre (come scrivono sui social media), riassume con chiarezza «l'impegno e la dedizione delle polizie e dei poliziotti per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la salvaguardia del pieno esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali e per il pubblico soccorso». La Questura di Latina lo ha spiegato nella nota con cui ha ricordato il 172° anniversario della costituzione di quella che oggi è la Polizia di Stato. Momento festeggiato mercoledì scorso, con il questore di Latina Raffaele Gargiulo che ha accolto le autorità locali, tra cui il prefetto di Latina Maurizio Falco, e il sindaco del capoluogo Matilde Celentano, per la diocesi di Latina era presente il vicario generale don Enrico Scaccia, presso il teatro Ponchielli di Latina per la cerimonia istituzionale. Gli alunni dell'adiacente Istituto comprensivo "A. Volta" hanno accompagnato la celebrazione con l'orchestra e il coro scolastici. Rispetto alle attività e ai risultati di servizio, il questore Gargiulo ha ricordato che dallo scorso anno la provincia di Latina è stata inserita tra le undici province d'Italia coinvolte nelle operazioni ad *Alto impatto* finalizzate a garantire un durevole effetto di deterrenza e repressione delle condotte criminali, sulla base di una crescente domanda sociale di sicurezza da parte dei cittadini. Da ottobre 2023 a questo aprile 2024 la Questura ha disposto e coordinato 40 servizi straordinari di controllo del territorio «che hanno interessato dapprima il Capoluogo pontino ed in seguito gli altri territori di particolare degrado sociale o allarme sociale, tra cui la città di Aprilia e da ultimo, in considerazione del registrato aumento di reati predatori, la città di Terracina». Per questi servizi sono state impiegate oltre 40 pattuglie al giorno, «attività che hanno consentito l'identificazione di oltre 152.140 persone ed il controllo di oltre 68.620 veicoli, con un incremento percentuale rispetto all'anno precedente di circa il 65 per cento». Importanti anche l'attività della Squadra Mobile, con tante inchieste seguite, della Squadra Volante con le pattuglie sulle strade, della Divisione Anticrimine con le misure di prevenzione, della Divisione amministrativa con la gestione degli stranieri e delle licenze varie, della Polizia stradale e postale, come anche della Digos in termini di sicurezza preventiva.

Sculture e dipinti in mostra

Il prossimo venerdì 19 aprile il museo diocesano d'arte sacra di Sermoneta aprirà le porte a una nuova mostra, esponendo le opere di un'artista locale. L'inaugurazione è prevista alle ore 18.00, alla presenza delle autorità locali. Il titolo è *Forme dell'invisibile - Emilia Isabella, sculture e dipinti*, e rientra nel ciclo *Dialoghi contemporanei* curato da Ferruccio Pantalfini e Vincenzo Scozzarella. La mostra ha ricevuto il patrocinio e il sostegno della Regione Lazio e del Comune di Sermoneta, è a ingresso libero e sarà visitabile fino al 23 giugno prossimo, il venerdì (15.30-19.30); sabato, domenica e festivi (10.00-13.00; 15.30-19.30). «A Emilia Isabella viene dedicata una mostra personale e antologica», scrive in una presentazione lo stesso cura-

Le opere dell'artista Emilia Isabella saranno esposte al museo diocesano d'arte sacra di Sermoneta

tore Ferruccio Pantalfini, «Questa esposizione intende tratteggiare un "ritratto" dell'artista riflesso nella sua produzione, i cui tratti attengono solo in parte alla natura, soprattutto alla materia (alle pietre e al marmo con le sue venature), alla geometria, al linguaggio astratto (come nella scrittura della musica; l'artista inizia il suo percorso come musicista), alla bellezza di forme non figurative». Emilia Isabella vive ed opera a Sermoneta. Da ragazza si diploma in pianoforte al

Conservatorio di Santa Cecilia (Roma), poi segue corsi di composizione e direzione di musica polifonica. Dal 1958 inizia ad operare nel mondo delle arti visive. Si dedica alla pittura e partecipa a concorsi nazionali ed internazionali. Dal 1976 si applica anche alla scultura (marmo, travertino, pietra lavica, ferro). La rassegna *Dialoghi contemporanei* propone esposizioni temporanee, iniziata nel 2018, e mette a confronto tra loro il patrimonio artistico antico della collezione permanente del Museo diocesano d'Arte sacra di Sermoneta e la produzione contemporanea di alcuni artisti selezionati. Ma più a fondo indaga sul legame tra l'arte contemporanea e la spiritualità o il sacro.

La storia della Costituzione italiana raccontata nel libro di Ernesto Ruffini

Un viaggio nella storia della carta fondamentale italiana, dalla sua ideazione a questi anni contemporanei. Lo propone Ernesto Maria Ruffini con il suo libro *Uguali per la Costituzione - Storia di un'utopia incompiuta dal 1948 a oggi*, edito da Feltrinelli, con la prefazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un testo importante, tanto che le Acli provinciali di Latina ne hanno organizzato una presentazione per il prossimo 15 aprile, alle ore 18.00, presso la curia vescovile di Latina (ingresso da piazza Paolo VI). L'incontro sarà introdotto da Alessandra Bonifazi, presidente della Acli provinciali di Latina, mentre il vescovo Mariano Crociata porterà il suo saluto. Poi, il presidente nazionale delle Acli Emiliano Manfredonia intervisterà Ernesto Maria Ruffini sul suo libro per metterne in evidenza i passaggi principali. Tra questi l'interrogativo principale

da cui Ruffini ha preso spunto per il suo lavoro e cioè «Come ha preso forma l'idea di uguaglianza nella nostra Costituzione e poi nella nostra vita repubblicana?». Così Ruffini racconta la grande storia di un'utopia, nata dai sogni, dalle speranze e dalle aspettative degli italiani alla fine della Seconda guerra mondiale, nei giorni della Liberazione e della stagione straordinaria durante la quale furono poste le basi del nostro vivere insieme. Il risultato raggiunto in Assemblea costituente, scrive Ruffini, «non fu altro che la testimonianza del reciproco rispetto delle diverse idee di ciascun Costituente e, in ultima analisi, di ciascun cittadino. Perché anche nella possibilità di esprimere le nostre idee dobbiamo riconoscere di essere tutti uguali». Ernesto Maria Ruffini è noto al grande pubblico poiché dal 2020 è il direttore dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.



IL POZZO

SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE



CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE. Itinerario strutturato in quattro passi tesi a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO

LUNEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI
10.30 - 12.30	10.30 - 12.30	18.00 - 19.00
	18.30 - 19.30	

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile

www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it

0773.4068134